

**□ Mozione n. 382**

*presentata in data 6 novembre 2009*

a iniziativa dei Consiglieri Brini, Natali, Massi, D'Anna, Silveti, Cesaroni, Ciriaci, Parrucci, Pistarelli, Romagnoli, Giannotti, Bugaro, Santori

**“Sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo”**

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che la Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo, in risposta all'istanza n. 30814/2006, caso Lautsi vs Italia, ha stabilito che la presenza dei crocifissi nelle aule scolastiche costituisce “una violazione del diritto dei genitori ad educare i figli secondo le loro convinzioni” e una violazione alla “libertà di religione degli alunni”;

Considerato:

che il crocifisso è simbolo della storia e della cultura italiana, parte del patrimonio identitario del popolo italiano;

che il crocifisso, come affermato dal portavoce della Santa Sede, padre Federico Lombardi, è stato sempre un segno di offerta di amore di Dio e di unione e di accoglienza per tutta l'umanità;

che l'esposizione del crocifisso a scuola non ha a che fare con l'ostentazione di simboli religiosi, ma fa parte della tradizione e della specificità del nostro popolo;

che nessuno intende imporre un credo religioso piuttosto che un altro;

Sottolineato:

che con sentenza n. 556 del 13 febbraio 2006, il Consiglio di Stato aveva respinto il ricorso della cittadina Lautsi che chiedeva la rimozione del crocifisso dalle aule scolastiche affermando che “il crocifisso deve restare nelle aule scolastiche non perché sia un “suppellettile” o un “oggetto di culto”, ma perché “è un simbolo idoneo ad esprimere l'elevato fondamento dei valori civili” (tolleranza, rispetto reciproco, valorizzazione della persona, affermazione dei suoi diritti, ecc.) che hanno un'origine religiosa, ma “che sono poi i valori che delineano la laicità nell'attuale ordinamento dello Stato”;

Ritenuto:

di condividere quanto già sostenuto dal Consiglio di Stato;

di considerare il crocifisso simbolo non solo religioso, ma anche segno culturale, specifico della nostra tradizione

IMPEGNA

la Giunta regionale ad assumere iniziative che rispettino e tutelino le tradizioni, la storia e la specificità culturale del nostro popolo che ha le sue radici nel cristianesimo e nel cattolicesimo.